

IL Pungolo

INDEPENDENT

digitalizzazione di Paolo di Mauro

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

Cava dei Tirreni — Corso Umberto I, 395 — Tel. 841913 - 841184
Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 5.000 - SOSTENITORE L. 10.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12-9967
infestato all'Avv. Filippo D'Ursi

SULL'ABORTO LA PAROLA DI UN MAGISTRATO SARA' CHIAMATO DIRITTO UN DELITTO?

Da «Rassegna di Magistrati»
riportiamo:

L'aborto è diventato la questione del giorno. Il Magistero della Chiesa ed eminenti studiosi hanno posto bene in luce il punto essenziale del problema, richiamando tutta alla considerazione che l'aborto deliberatamente provocato consiste nella soppressione di una vita umana già iniziata.

La scienza medica dimostra in modo inequivocabile che il concepimento è l'inizio di una nuova vita umana che trova, per la natura delle cose, la sua prima sede di sviluppo nel ventre della donna.

Provocare, quindi, l'aborto non soltanto significa impedire che un essere umano venga alla luce, ma significa troncare la vita di un essere umano; in altre parole, e fuori di ogni eufemismo offuscatore della verità, significa uccidere un uomo nel momento più delicato e indifeso della sua esistenza.

Se tali premesse sono esatte tutti dovrebbero avvertire l'orrore e l'assoluta incompatibilità con ogni forma di verità civiltà, dell'aborto procurato.

Il rispetto dovuto alla vita umana - rispetto del quale tanto si parla in altre circostanze - non può che portare alla sua salvaguardia fin dal primo insorgere nel grembo materno ed a far considerare come delitto l'aborto volontariamente provocato.

I sostenitori della legalizzazione dell'aborto sembrano non voler considerare queste verità. Essi non parlano mai del nascituro; parlano solamente della donna e degli interessi di questa variamente intesi.

Per una assurda tutela di tali cosiddetti interessi - anche se trattisi di interessi di gran lunga inferiori a quello primario della vita - essi giungono a legittimare la soppressione della vita del nascituro.

Non fanno alcuna comparazione di valori e realizzano il criterio, da sempre ritenuto antigiuridico, della unilateralità.

Quel che rimane, poi, senza spiegazione, è la totale omissione di ogni riferimento e di ogni considerazione per la posizione del padre. Il problema sembra venga affrontato esclusivamente in relazione alla posizione (ed ai pretesi diritti) della ragazza madre. Ma, nel caso di donna sposata, non sembra doveroso prendere in esame anche la posizione e i diritti del marito? Come non tener presenti i rapporti conseguenti, in ordine all'istituto della famiglia, alla

funzione del matrimonio, alle ripercussioni di una nascita in ordine ai diritti successori e così via? Eppure non una sola disposizione, del progetto attualmente in discussione, fa riferimento a questi problemi, che pur sembrano di importanza fondamentale per il vivere civile.

Non mancano, poi, i fattori dell'aborto libero fondata sulla cosiddetta «autodeterminazione della donna».

Dopo le elezioni una dichiarazione del Segretario del PLI di Salerno

Il prof. Gerardo De Marco, Segretario Provinciale del PLI, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«I risultati elettorali del 20 giugno confermano, anche in Provincia di Salerno, il processo di radicalizzazione politica emerso nel Paese. Avevamo ammonito l'elettorato a non voler esprimere un semplice voto di protesta o di paura, perché certi di matrice, la sola capace di un'ulteriore ingovernabilità cambiare l'Italia nella libertà...»

mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio e che, nei casi di incapacità dei genitori, la legge provvede a che siano assolti i loro compiti.

Ben altro, quindi, che l'aborto per «motivi sociali».

I figli - legittimi o non legittimi - vanno aiutati a nascere; se i genitori non sono in condizione di assistere, è dovere dello Stato intervenire ed al limite, sostituirsi ai genitori stessi.

La Costituzione continua affermando, all'art. 31, di proteggere la maternità e la infanzia.

Quale protezione può ricevere la maternità se si legalizza l'aborto? Una legge che arrivasse a tanto calpesterebbe la Costituzione.

Meraviglia il fatto che i fautori dell'aborto non considerino l'insanabile contrasto delle loro istanze con i dettami della legge fondamentale dello Stato.

Come liberali siamo oggi impegnati nel continuare la opera di rinnovamento e di ricostruzione del Partito per costituire in collegamento con le altre forze intermedie, anch'esse duramente penalizzate, quell'area laica e riformista, perché certi di matrice, la sola capace di un'ulteriore ingovernabilità cambiare l'Italia nella libertà...»

Renato Olivieri
Sost. Proc. della Rep.
in Genova

PER LA RINUNZIA DELL'ON. VALIANTE IL CAVESE DR. GIOVANNI AMABILE ELETTO DEPUTATO



Dopo l'atroce massacro del

Giudice OCCORSIO

così un avvocato romano ha scritto al Presidente della Repubblica

SIGNOR PRESIDENTE,

numerose volte, nel passato, i sussulti isterici del nostro Paese ci hanno indotto a rivolgervi a Lei, sembrando che l'intervento del rappresentante dell'unità nazionale - che non è effimera - espressione della Carta Costituzionale, ma è concreta e profonda funzione di ciò che sovrasta, in sostanza, anche le stesse istituzioni dello Stato - s'impone come inevitabile ri-medio nelle casi più tormentosi, quando il popolo sente nella sua carne viva i colpi vibrati dalla ferocia e dalla calidità eversiva.

Non fummo ascoltati, ad eccezione di una volta in cui Ella intervenne con un messaggio diretto alle Camere. Ma lo feci tardi e male.

Oggi, di fronte all'assassinio di un giudice, condannato dai malviventi perché aveva adempito onesta-

mente la sua funzione, sentiamo di doverci ancora rivolgere a Lei. Ma Ella, signor Presidente, avrà la pazienza di consentire che il tono non sia più quello di prima: le strutture dello Stato vanno in liquefazione ed il nostro preoccupato ed irrefrenabile disgusto ci dà la forza ed il diritto di gridare a Lei perché Lei gridi ai responsabili della cosa pubblica: basta!

Gli assalti agli uomini della giustizia e la loro barbarica eliminazione - lo ha detto il Ministro dell'Interno - sono più soltanto atti di terrorismo, ma è vera vera e propria guerra, dichiarata al nostro

Paese da coloro i quali vorrebbero precipitarlo nell'abisso dell'inciviltà.

E' la guerra, dunque, signor Presidente; ed in guerra Fredamente e senza quartiere. Accantoniammo, quindi, le inutili escravizie e le lacrimevoli commemorazioni: questo è il momento di aggredire spietatamente il male che è all'origine di tutto e che si concreta nella disseminata, politicizzazione dei giudici.

E' lì, signor Presidente, che s'annida la cellula germinatrice del caos in cui siamo precipitati. Il giudice che paga la sua funzione all'ideologia politica, umilia la sua toga e tradisce la legge

giustizia di ogni colore, ed la trasfondono, e la esaltano, inevitabilmente, si no nelle loro sentenze, escludendo sotto il piombo degli scontenti.

La morte del Giudice Occorsio, uomo sereno ed alieno dal fare politica in toga, stampa una vera e propria aggressione morale nei confronti di quei colleghi che tentano di conservarsi immuni dalle influenze politiche, debba avere il suo giudice su misura, pronto a soddisfare le pretese della fazione alla quale appartiene. E così accade che i giudici come il disgraziato Occorsio, lontani dalla rissa politica e solleciti soltanto dell'adempimento sereno e distaccato del proprio dovere, finiscono per scontentare ora l'uno e ora l'altro, e cioè tutti, si che, da una parte o dall'altra, prima o poi, arriverà il castigo ingiusto e brutale. In queste condizioni è illusorio pensare che si amministrerà giustizia; o si parteggerà per una delle fazioni, affrontando i relativi rischi, ovvero - il che è ancora più tragico - si lotta contro l'in-

justizia di ogni colore, ed la esaltazione contro il principio insostituibile dell'apoliticità dei magistrati.

Lei conosce bene - come noi e come tutti - la pubblica e sfacciata condizione di molti giudici italiani che fanno politica e l'applicano, e

“Manifatture Tessili Cavesi”

S. p. A.

Biancheria per la casa e tovagliata

VIA XXV LUGLIO, 146

CAVA DE' TIRRENI

Tel. 842294 - 842970

Anno XIV - n. 11

31 LUGLIO 1976

QUINDICINALE

Sp. in abbon. postale

Gruppo III - 70%

Un numero L. 150

Arretrato L. 150

Per la prima volta Cava ha un proprio rappresentante (D.C.) alla Camera dei Deputati. Il Dott. Giovanni Amabile figliuolo dilettato del carissimo amico Avv. Gr. Uff. Mario presentatosi per la prima volta in una competizione elettorale è stato salutato da un brillante successo che però, nonostante i suoi circa 60 mila voti di preferenza, l'avevano visto al posto del primo dei nostri eletti nella lista D. C.

In suo aiuto è accorso l'illustre On. Avv. Mario Valiante che dava prova di grande attaccamento alla terra salernitana e a Cava, essendo stato eletto sia alla Camera che al Senato per il Collegio di Eboli ha optato per quest'ultimo dando così la possibilità al Dott. Amabile di conseguire il medaglino di «deputato».

Mentre a nome della pubblica opinione cavaese diamo atto al Sen. Valiante della bontà manifestata verso i cavaesi nella sua scelta esprimiamo all'On. Amabile i nostri raggramenti con gli auguri più fervidi di poter egli svolgere il mandato parlamentare rispecchiandosi in quella parte sana della D. C. che pure esiste lasciando da parte intrallazzatori e percentuali che disgraziata mente anche esistono nelle file di quel partito che ancora una volta si è salvato in extremis.

**Una lettera
del Senatore
VALIANTE**

Il Sen. Avv. Mario Valiante, la cui candidatura fu dolorosamente da noi segnalata su questo foglio, ci ha inviato la seguente lettera della quale gli siamo grati e con la quale ancora una volta dà una lezione di saper vivere a chi in cambio di una cortesia ha creduto di rispondere con un immediato sgarbo:

«Caro Avvocato, le sono grato per quanto ha scritto di me su "Il Pungolo" e più ancora dell'amicizia che mi conferma.

In un momento in cui siamo impegnati su fronti diversi, anche se non necessariamente opposti, ella dà prova di indipendenza del suo giornale, e soprattutto di considerazione dell'amicizia più che dell'interesse elettorale.

«Sono assai sensibile a questi suoi sentimenti che li ricambio con l'assicurazione della mia stima di sempre.

Auguri per la sua battaglia e vive cordialità, F. (su) Mario Valiante».

Dopo la mancata pubblicazione per motivi tecnici del "Pungolo", nel decorso luglio, il periodico per le ferie non uscirà in agosto. La pubblicazione sarà ripresa regolarmente col 1° sabato di settembre

Claudio Gargiulo
(continua in 5° p.)

Le Regine Angioine di Napoli

in una conferenza del Dott. GIOVANNI DE MATTEO

(Continua del num. prec.)

Una notte, nel castello di Aversa, Andrea, che si era addormentato stanco per la caccia, venne svegliato all'improvviso, non ebbe tempo di prendere la spada appesa al letto (in quei tempi si dormì, va con la spada a portata di mano), e venne strangolato, impiccato, e precipitato. Fece una brutta fine. Lui morì, ma per Giovanna cominciarono i guai, perché fu sospettata di istigazione o connivenza. Si mosse il re d'Ungheria, il fratello di Andrea, a vendicare l'eccisione. Ci furono vendette e stragi a non finire. La regina incaricò il Gran Giustiziere Ugo del Balzo di fare un'inchiesta; il Papa, nella qualità di supremo padrone del Regno, ordinò una inchiesta separata: Luigi d'Ungheria, invaso il Regno, procedette per conto suo alla ricerca e punizione di colpevoli veri o presunti, e così ci fu una carneficina che non finiva più. Le stragi e le barbarie consumate durante l'invasione ungherese sono inenarrabili. In questa situazione, Giovanna, vedova a diciott'anni, dette alla luce nella notte di Natale Carlo Martello. Perché Giovanna venne ritenuta complice dell'eccisione di Andrea? E' certo che nessuna accusa seria e precisa venne fatta contro di lei, nemmeno dai suoi nemici. Ludovico d'Ungheria la riteneva complice per quattro argomenti, uno più equivalente dell'altro: la sua precedente vita disordinata, l'usurpazione del regno, il non aver curato adeguatamente la vendetta, l'essersi scusata senza alcuna richiesta. Non si tratta neppure di indizi, come si vede. Certamente, la fuga immediata dal castello di Aversa, al'alba, è facendo la gatta morta, come qualcuno scrisse, il non essersi mossa alla grida che certamente vi dovettero essere, i contrasti col marito, sono indizi, ma evanescenti, non accompagnati da riscontri obiettivi, tali da non consentire a nessun giudice di pronunciare condanna. Non si condanna su voci corrette o su impressioni emotionali. Se Giovanna tirò un sospiro di sollievo per essersi liberata da un marito scomodo, da questo all'omicidio, ce ne vuole.

La regina pensò subito a riposarsi. Era necessario per lei, la ragion di Stato lo imponeva, lo imponeva la necessità di contrapporre qualcuno all'invasore. E scelse il cugino Luigi, del ramo angioino di Taranto, perché questi poteva con l'autorità e la persona sua ostare a si gran nemico. Si è voluto criticare questo matrimonio affrettato. Ecco però le ragioni, esposte da Giovanna stessa in una lettera con cui chiedeva al Papa la dispensa per il vincolo di parentela: «Padre Santo, la vostra unica figlia è in grande imbarazzo. La vedovanza da un lato, e dall'altro la fragilità, l'interesse per la sua reputazione e il bene stesso dei suditi, la persuadono a maritarsi. Impartitele, heatissimo Padre, la vostra benedizione e accordatele la dispensa. Aveva 21 anni quando il matrimonio fu celebrato, ma subito dopo dovette lasciare

Napoli, per trovare rifugio nell'altro suo dominio, in Provenza. Napoli era in mano degli ungheresi. A Napoli rimase il piccolo Carlo Martello, poi trasportato in Ungheria da dove non fece più ritorno e non si ebbe più notizie. La povera Giovanna fu colpita anche allora e fu madre infelice.

Dalla Provenza passò ad Avignone, dove a quell'epoca risiedeva il Papa, e chiese che fosse celebrato a suo carico un processo per scolarsi di dosso tutte le accuse che ancora si susseguirono. Vi fu contesta giuridica per l'ingerenza del Papa nell'esercizio della giustizia nel territorio del Regno, ma, se non un regolare processo, fu certamente un esame degli atti, un controllo delle voci, una valutazione dell'accusa, una difesa mirabilmente detta dalla stessa Regina, e, alla fine, la proclamazione solenne dell'innocenza. In quella proclamazione di innocenza si affermò che la eccisione era avvenuta non per corrata intenzione e volontà della consorte regina, ma per forza di cose alle quali la sua natura fragile non aveva saputo né potuto riparare. Oggi si sarebbe a lungo discusso di immunità personali, competenza, legittima suspicione, ma allora queste questioni non furono fatte.

Dopo il processo di Avignone e il ritorno in Ungheria di re Ludovico per l'incalzare della peste (eravamo nel 1348, l'anno del Decamerone), la regina poté rientrare a Napoli, accolta dalle feste più entusiastiche dei napoletani, che impazzivano per la più bella regina che in Europa avesse la testa cinta di diadema). Essa riapre par ai napoletani in uno splendido vestito di velluto eremisi, trapunto d'oro e ornato di gigli di Francia, con la corona e lo scettro, affiancata dal marito. Riprese la corona, ma non trovò il figlio. La nuova incoronazione avvenne nella località

dove poi sorse, per sua volontà, la Chiesa dedicata all'Incoronata, in quella che sarà via Medina, allora detta piazzale delle Corregge. Però, durante il corteo, per il gran lancio di fiori, Luigi cadde da cavallo e fece andar per terra la corona. La sera stessa morì la bambina che poco prima aveva avuto, a seguito di malattia infettiva (anche allora c'erano le salmonelle). E nella notte, durante un gran temporale, un fulmine sfiorò la camera della Regina. E venne di peggio. I dissensi e le guerre dinastiche non permisero a Giovanna di pagare al Papa il pesantissimo censo che era stato pattuito come ricognizione della superiorità feudale della Chiesa sul Regno, e il Papa da Avignone lanciò la scomunica contro la regina e il marito, persino che non pagassero non per materiale impossibilità, ma per non fare buon uso dei congegni amministrativi.

E la Regina fu sempre più alla mercé dei mercanti e banchieri fiorentini ch'erano calati nel Regno e ne dominavano le finanze.

Nel 1362 muore Luigi, e Giovanna rimane vedova per la seconda volta, a 36 anni. Uno scrittore, il Colleuccio, disse che Luigi era morto «estenuato per l'inordinato e

(continua al pross. num.)

dove poi sorse, per sua volontà, la Chiesa dedicata all'Incoronata, in quella che sarà via Medina, allora detta piazzale delle Corregge. Però, durante il corteo, per il gran lancio di fiori, Luigi cadde da cavallo e fece andar per terra la corona. La sera stessa morì la bambina che poco prima aveva avuto, a seguito di malattia infettiva (anche allora c'erano le salmonelle). E nella notte, durante un gran temporale, un fulmine sfiorò la camera della Regina. E venne di peggio. I dissensi e le guerre dinastiche non permisero a Giovanna di pagare al Papa il pesantissimo censo che era stato pattuito come ricognizione della superiorità feudale della Chiesa sul Regno, e il Papa da Avignone lanciò la scomunica contro la regina e il marito, persino che non pagassero non per materiale impossibilità, ma per non fare buon uso dei congegni amministrativi.

E la Regina fu sempre più alla mercé dei mercanti e banchieri fiorentini ch'erano calati nel Regno e ne dominavano le finanze.

Nel 1362 muore Luigi, e Giovanna rimane vedova per la seconda volta, a 36 anni. Uno scrittore, il Colleuccio, disse che Luigi era morto «estenuato per l'inordinato e

(continua al pross. num.)

AL CENACOLO SPADARO

Conferenza di CARMELINA GRIMALDI su la vita e l'opera di Luigi Pasteur

Una dotta conferenza della scrittrice Carmelina Grimaldi ha chiuso l'anno accademico del «Cenacolo Spadaro».

La conferenza è stata seguita da un attento auditorio soprattutto per una felice impostazione letteraria oltre che scientifica intorno alla vita di uno dei più illustri beneficiari dell'università.

Infatti, L. Pasteur, chimico e biologo, è stato capace di riunire nella sua sintesi personale tutte le più concrete e complesse ipotesi della scienza moderna, dal Galileo in poi, abilmente riconosciute come necessarie per passare «dal presso all'universo della precisione».

Il biologo francese, infatti, ebbe la capacità di intuire i problemi nella loro essenzialità e di assumerli come compiti vitali, col massimo impegno, al fine di trattarli con la massima concentrazione.

La conferenza, inoltre, ha messo ben in evidenza nella mente di L. Pasteur vediamo sempre conciliati l'entusiasmo della scienza con lo ardore della fede; vediamo, in poche parole, risolto il dramma aperto nel mondo moderno con l'esaltazione cartesiana della ragione e fulcro archimedico della scienza e del pensiero.

In un'età di positivismi imperante, ha detto, tra l'altro, la scrittrice Grimaldi, con le sue tendenze materialistiche e meccanicistiche,

Luigi Pasteur seppe fondere in tutta la sua opera l'autentica grandezza del vero scienziato e l'attiva intraprendenza del moderno uomo d'azione, nonché l'eroico coraggio del pioniere.

La conferenza è stata più volte interrotta da calorosi applausi con i quali si sottolineava l'operato dello scienziato di Dole che ci mostra l'uomo impegnato in un sempre più vasto ambito di ricerche nel mondo dell'insensibile, ove pullulano infiniti-

te, inconcepibili forme di vita e donde emergono quattro sempre forze benefiche dell'uomo, ma anche tremende insidie ed apocalittiche minacce.

Tra i mostri di abissi Pasteur è il solo che è riuscito a penetrare con la face di Prometeo, ma anche con il coraggio di Ercole, per delizzare uno dei più orrendi flagelli che dall'inizio dei tempi abbia terrorizzato la umanità!

Renato Agosto

re le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici

— La sua patria è Nola, dove anch'io sono stato per molti anni. Ha esposto a Nola?

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

Renato Agosto

— Perché ritengo esprimere le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici

— La sua patria è Nola,

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

sione ed equilibrio interiore che sono il riverbero mitico del tempo e dello spazio che sovente lasciano dietro di sé la memoria di giorni felici che, dopo le burrasche del mondo tecnologico odierno, creano pur sempre sensazioni nuove e sorprendenti di finissima poesia.

Le sue tele per chiunque sia in grado di intendere il messaggio del suo assunto pittorico, sono armonie fatta di cromatiche solenni e lontane che egli ben riesce a tradurre in eschis con una rigore cromatica anche se sottesa ad evidenziare quel clima di solidità della propria terra che caratterizza al tempo stesso i rapporti con una società in evoluzione. C'è, in fondo, in ogni sua opera una anima trasognante quale il Petrone può concepire e tradurre.

C'è, infatti, nelle opere del Petrone sempre una ricerca bivalente ed un approfondimento delle cose che appartiene a quei pittori di larghe intuizioni culturali che si traducono, poi, in incalzanti verifiche di un processo memoriale denso anche di pulsazioni altamente spirituali.

Al di fuori e al di sopra di certi momenti convenzionali ed ambigui, il Petrone sa perfettamente condensare ricordi e folklore della sua terra e ciò per un'intima esigenza che lo estrania da ogni conformismo culturale e storico.

Con robusto senso costruttivo, senza peraltro disperdere la liricità ed il rispetto di un certo rinnovamento, Antonio Petrone ritrova nelle sue «creature» quella co-

— Il nostro giovane Gianni Rotta è stato allievo del Professore Aniello Del Vecchio e si è segnalato come il più giovane pittore tra nomi già celebri.

Sono certa che l'affermazione del nostro giovane cittadino Gianni Rotta riuscirà gradita a Gianni i migliori auguri per a nome dei quali formulo a Gianni i migliori auguri per sempre migliori successi e future affermazioni.

La ringrazio e La prego di gradire cordiali saluti.

Dott. O. Nicastri Vitale

PITTORI IN PASSERELLA

CON CARMINE RONGA nella sua casa - galleria in Via Fiume a Salerno

Non c'è posto per altri senza aggiungere mai, dopo il pittore, ma in casa Ronga completamente d'ogni opera c'è una galleria d'arte. Te una qualunque altra pennello acorgi apena varchi la lata. Intendeva deliberatamente lasciare a chi si fosse poi trovato di fronte alle mie quadri e, poi, quando con cordiale ospitalità del padrone di casa, sei introdotto nei vari ambienti dell'appartamento.

Mentre un re, si deve pensare ad un altro re, questa era la regola di Corte. Ed infatti, scrive Bi Costanzo che «i baroni del regno cominciarono a confortarla che volesse subito pigliare marito non solo per sostegno dell'autorità reale ma ancora per far prova di lasciare successori per quiete del Regno». Prevaleva la ragione di Stato, e Giovanna scelse un altro cugino, ma per parte della nonna Sancia, Giacomino d'Aragona, giovane bello, valoroso, sultante, un play-boy di allora, ma squinternato, pazzoide, e di dodici anni più giovane. Le nozze furono celebrate in Castelnuovo ed un cronista annota, con la solita malizia, che gli sposi vi si appartnero per otto giorni.

Ma se tutti gli sposi vanno a fare la mula di miele in viaggio di nozze, che c'è di strano che gli sposi regali si appartino per otto giorni?

(continua al pross. num.)

senza aggiungere mai, dopo il pittore, ma in casa Ronga completamente d'ogni opera preferito le tinte tenute tanto da rendere i miei olii somiglianti ad acquarelli. Da un certo tempo, però, spesso nelle composizioni di interni e nelle nature morte, ho impiegato colori più caldi, ottenendone degli ottimi effetti.

— E' geloso dei suoi quadri?

— Non direi; infatti preferisco regolare piuttosto che tenerle male i miei quadri, sia dal punto di vista stilistico che tecnico-sentimentale.

— Tra i paesaggi che ha scelto nelle sue opere, quali hanno avuto una parte determinante?

— In primo luogo la penisola sorrentina, i Cam-

di ANTONIO FIORDELISI

ga per un breve colloquio di Napoli e la Sicilia.

— Durante la sua pregevole attività, ha riscosso numerosi successi ed ha conseguito lusinghere affermazioni. Qual'è la tappa più bella dei suoi traguardi?

— Tappe determinanti e particolari non me ne ricordo. Posso solo dire, con tutta tranquillità, che dall'Italia settentrionale a quella centrale e meridionale sia la critica ufficiale che i consensi del pubblico sono stati spontanei e mi hanno ricompensato di ogni mia scelta. Solo posso dire, con la spontaneità di mio figlio, che, come la mia vocazione che mi ha insegnato in età matura, quando, nel passato, non ero mai interessato di scuole d'arte, di opere pittoriche o di gallerie. Ho nutrito una particolare predilezione per il paesaggio del quale avvertivo un fascino aggressivo e l'ho realizzato come lo sentivo.

— Pur prediligendo il paesaggio, in molti suoi quadri appaiono evanescenti figure di donne che la costantemente circonda d'una particolare carica di indefinito quasi a conferire loro una spiccatissima personalità oltre che particolari effetti.

— Perché rifiuge dat particolare?

— Perché ritengo esprimere le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici.

— La sua patria è Nola, dove anch'io sono stato per molti anni. Ha esposto a Nola?

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

Renato Agosto

— Perché rifiuge dat particolare?

— Perché ritengo esprimere le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici.

— La sua patria è Nola, dove anch'io sono stato per molti anni. Ha esposto a Nola?

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

Renato Agosto

— Perché rifiuge dat particolare?

— Perché ritengo esprimere le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici.

— La sua patria è Nola, dove anch'io sono stato per molti anni. Ha esposto a Nola?

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

Renato Agosto

— Perché rifiuge dat particolare?

— Perché ritengo esprimere le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici.

— La sua patria è Nola, dove anch'io sono stato per molti anni. Ha esposto a Nola?

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

Renato Agosto

— Perché rifiuge dat particolare?

— Perché ritengo esprimere le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici.

— La sua patria è Nola, dove anch'io sono stato per molti anni. Ha esposto a Nola?

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

Renato Agosto

— Perché rifiuge dat particolare?

— Perché ritengo esprimere le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici.

— La sua patria è Nola, dove anch'io sono stato per molti anni. Ha esposto a Nola?

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

Renato Agosto

— Perché rifiuge dat particolare?

— Perché ritengo esprimere le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici.

— La sua patria è Nola, dove anch'io sono stato per molti anni. Ha esposto a Nola?

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

Renato Agosto

— Perché rifiuge dat particolare?

— Perché ritengo esprimere le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici.

— La sua patria è Nola, dove anch'io sono stato per molti anni. Ha esposto a Nola?

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

Renato Agosto

— Perché rifiuge dat particolare?

— Perché ritengo esprimere le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici.

— La sua patria è Nola, dove anch'io sono stato per molti anni. Ha esposto a Nola?

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

Renato Agosto

— Perché rifiuge dat particolare?

— Perché ritengo esprimere le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici.

— La sua patria è Nola, dove anch'io sono stato per molti anni. Ha esposto a Nola?

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

Renato Agosto

— Perché rifiuge dat particolare?

— Perché ritengo esprimere le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici.

— La sua patria è Nola, dove anch'io sono stato per molti anni. Ha esposto a Nola?

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

Renato Agosto

— Perché rifiuge dat particolare?

— Perché ritengo esprimere le caratteristiche più salienti che distinguono il personaggio e voglio coglierne di ciascuno gli atteggiamenti ironici o umoristici.

— La sua patria è Nola, dove anch'io sono stato per molti anni. Ha esposto a Nola?

— No, ma me lo propongo.

I colori preferiti della sua tavolozza?

— Di solito ritraggo i paesaggi senza alterarne le tinte.

Renato Agosto

— Perché rifiuge dat particolare?

MOSCONI

Nozze BARONE - MAIORINO BALDUCCI BRAMBATTI - MAIORINO BALDUCCI

Nella Cattedrale di Cava, splendente di luci ed ornata da piante e fiori, due graziose fanciulle : Rosamaria e Annarita Maiorino Balducci, al braccio del loro ottimo papà il comm. Adolfo Maiorino Balducci, proprietario-direttore del locale Hotel Victoria, sono andate sposate rispettivamente al sig. Pietro Barone e Gilberto Brambatti.

Il rito, solenne e suggestivo, è stato celebrato da S. E. Mons. Sebastiano Alemanno Auverj della Città del Vaticano, il quale, durante la Messa pro sponsis ha rivolto alle giovani coppie brevi e toccanti parole di fede e di augurio.

Comparsi d'anello rispettivamente il Dott. Luca Alfieri e l'ing. Franco Giacobbe; testimoni il Gen. Umberto Rossi e signora Bianca Giacobbe.

Al solenne rito religioso ha fatto seguito un elegante e cordiale trattenimento nel verde parco dell'Hotel Victoria durante il quale impeccabili come sempre gli onori di casa, sono stati disimpegnati dal comm. Adolfo Maiorino Balducci e della sua gentile consorte Donna Lucia.

Tra i numerosi interventi :

Cav. Gran Croce dottore Giuseppe Putaturo, Presidente della Corte Suprema di Cassazione e figliuola: On.le Abbro Eugenio e signora Lia; Avv. D'Ursi Filippo; Contessa Franca Balducci Perrone Di San Martino; Avv. Aveta Adriano; signora Nina Pisapia Rainone dott. Terraciano e signora Maria Pia; Dott. Luca Alfieri e signora Nina; Dott. Ennio Grimaldi e signora Teresa; signora Luisa Margherita Barone; sig. Lucio Barone e fidanzata; signora Stella Caselli; Ing. com. Giacobbe e gentile famiglia; rag. Carlo Messina e signora Anna; dott. Pucci Carleo e signora Maria Luisa; dott. Fossataro Marcello e signora; dott. Angelo Fossataro; sig. De Rosa Alfredo e signora Giovanna; signora Franca Rago; avv.to Domenico Apicella; Dott. Raffaele Argenziano e signora Angelica Maria; sig. Di Mauro Michele e signora Carmen; Magg. Maiorino Vincenzo e signora; avv.to Alfonso Galdo; signora Maria Teresa Ardito; signor Luigi Pinino; sig. Vincenzo Ardito; sig. Giuseppe Armentano; prof. Santa De Marco; sig. Margherita Bisogni; sig. Carmine Maiorino e famiglia; sig. Alfredo Maiorino; signor Michele Maiorino e famiglia; signora Enza Rosich; signor Luigi Mariano e signora Rosaria; signora Maria Del Baglio Testa; rag. Paola Ottavio e signora Lucia; sig. Mario Gaudio e signora Brigida; signor Pasquale Senatore e signora Anna; sig. dott. Della Rocca Teobaldo e signora; signora Carmelina Senatore; comm. rag. Gennaro Cappa e signora Clelia; signora Nunzia Maiorino e figlio Mario; signorina Tea Carleo; Prof. Gianni Testa; sig. Oscar Barba; signorina Teresa Barba; signorina Eva Rumolo; sig. Gerardo Caputo e signora Pasqualina sig. An-



e Guglielmina; fratelli Caprano; signorina Giuliana De Sio; sig. Emilio Maiorino; signorina Maria Carla Infranzi; sig. Andrea Turchi e signorina Rosalba; signorina Pinella Rosaria e Antonella Parisi; sig. Lello De Felice; Ippolito Canomo; dottor Felicita Parisi; Prof. Antonio Alfano e signora prof. Arianna Ventre; signorina Rita; sig. Pietro Chiarito e Sandra Agrusta; sig. Giuliano Di Donato e signorina Luigia; signor Raffaele Pisapia; sig. Guglielmo Pisapia; signorina Criscuolo; dott. Lello e

do Citro e signora Antonietta; sig. Franco Cammareri e signora Annamarie; signor Irene e Maria Luisa Sorrentino; sig. Ugo Cretezza e signora Maria; sig. Salvatore Pesante e signora Conetta; sign. Anna Giovanna e Benito Pesante; signora Gaetana Parisi; sig. Mario Parisi e signora Linda; signori Ele-

Enrico Angrisani; sig. Lucia No Crudele; signorina Paola Clarizia; geom. Vincenzo Dura e signora Pia; signorina Antonietta Carleo; sign. Vincenzo Giuffi; architetto Claudio Di Donato; sig. Giuseppe Macario e signorina Rosaria; signorina Patrizia Macario; sig. Antonio Di Martino; sig. Fulvio Dario

Pino Matonti; sig. Enzo Romano; sig. Fabio Senatore; signor Antonio Conte; sig. Enzo Pizzo; signor Lucio Raimo; signor Fernando Maraucci; signor Fippo Ferraro.

Alle felici coppie rimoviamo da queste colonne le più cordiali auguri e felicitazioni che estendiamo ai loro ottimi genitori.

Comparsi d'anello il sig. Gaetano Emenica e signor Maria D'Amore in Benicasa; testimoni il sig. Antonia Di Cresce Capo Organizzatore dell'Alleanza Assicurazioni e il Rag. Tommaso De Rosa.

Al termine del rito religioso gli sposi hanno salutato parenti e amici in un Albergo cittadino.

Alla giovane e felice coppia giungono i nostri cordiali auguri.

Meritato riconoscimento

Apprendiamo che al nostro concittadino Dott. Alfonso Volino che con tanto impegno e preparazione dirige l'importante Azienda Agricola della Tirrena in Ombriobello, è stato conferito dall'Ente Fiera di Foggia per l'anno 1976 il premio al merito della Tecnica Agraria per la di lui saktività che può essere a ragione additata quale esempio alle nuove generazioni.

Ad Alfonso Volino i nostri rallegramenti e cordiali auguri.

Lauree

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che il c.a. Pier Federico De Filippis, consigliere comunale di Cavala, figliuolo dilettato dell'amico Dott. Comm. Federico Sovravintendente alla P. I. per la Campania e della signora Franco Cheli si è brillantemente laureato in giurisprudenza presso l'Ateneo Di Napoli riportando il massimo dei voti (110) e la laurea della Commissione esaminatrice. La tesi su «*Delitto di Aborto*» è stata vivamente elogiata dal relatore Prof. Dario Santamaria.

A Pier Federico e ai suoi ottimi genitori giungono da queste colonne le più vive felicitazioni ed auguri cordialissimi per un brillante avvenire.

Discutendo la tesi su «*Farmaci degli stati iperpimediani*» si relazione del Prof. Dott. Biagio Lo Scalzo, il giovane Guglielmo Ragni del Dott. Angelo e della signora Anna

Nozze LISI - MORATI



In una suggestiva Pieve di Nocera Superiore hanno coronato il loro sogno d'amore i cari giovani Francesco Lisi, noto negli ambienti sportivi figlio del nostro collaboratore prof. Giorgio e della signora Adalgisa Crispolti Lisi con la distinta signorina Concetta Morati della signora Anna Morati-Gambardelli in casa del Prof. Lisi; te-

stimenti Teresa Morati e Paola

laemilia Lisi.

Un gustoso lunch per i familiari e gli amici nella costiera ha coronato l'evento fausto e poi via per un lungo e felice viaggio di nozze.

Agli sposi felici e ai loro

genitori rallegramenti ed auguri cordiali.

La COMSA

può consegnarvi rapidamente una vettura o un autocarro

FIAT

alle migliori condizioni di pagamento

RIVOLGERSI IN :

Cava dei Tirreni — Via della Libertà, 126
Salerno — Via Posidonia, 132 — Via Roma, 124
Maiori — Viale G. Amendola
Giffoni V. P. — Via F. Spirito (pal. Tedesco)

Leggete "Il Pungolo,"
quindicinale cavese di attualità

Nozze De Martino-Santoriello



Nell'antica Chiesa Parrocchiale di Dupino il Parroco Don Emilio Papa ha benedetto la nozze tra il sig. Vincenzo De Martino - Ispettore Generale dell'Alleanza Assicurazioni - dei coniugi Andrea e Miano Gabriela e la graziosa signorina Ins. Maria Santoriello del Cav. Alfonso - decano dei dipendenti delle PP. TT. di Cava e di Isola Cinesi.

Durante il rito molto solenne e suggestivo il celebrante ha pronunciato brevi parole di fede e di augurio. Comparsi d'anello il sig. Gaetano Emenica e signor Maria D'Amore in Benicasa; testimoni il sig. Antonia Di Cresce Capo Organizzatore dell'Alleanza Assicurazioni e il Rag. Tommaso De Rosa.

Al termine del rito religioso gli sposi hanno salutato parenti e amici in un Albergo cittadino.

Alla giovane e felice coppia giungono i nostri cordiali auguri.

Meritato riconoscimento

Nella Monumentale Cattedrale della Badia di Cava il Rev. P. Don Raffaele Conte ha benedetto le nozze tra il giovane Dott. Roberto Caliendo, direttore del Credito Italiano di Salerno e signora con un folto gruppo di funzionari colleghi dello sposo, la Prof. Rita Bisogno e Olmina D'Ariani, il Dr. Angelo Ragni e signora, il sig. Franco Maiorino e signora, la signora Antonietta Robertaccio ved. Accarino, il Dott. Giorgio ed Enrico Caliendo, il Ge. Uff. Avv. Mario Amabile, l'On. Prof. Alfredo Colombo e il Col. G. F. Raffaele Buoninconti.

Compare d'anello il rag. Antonio Di Martino, zio della sposa, con la moglie Professoressa Fini; testimoni il sig. Roberto Caliendo, il Ge. Uff. Avv. Mario Amabile, l'On. Prof. Alfredo Colombo e numerosi altri cui chiediamo venia per l'involontaria omissione.

Agli sposi felici e alle nostre felicitazioni e cordiali auguri.

Nozze

blema di vitale importanza per la nostra città.

Al giovane architetto, che con tale scelta e lusinghiera affermazione, va degna onorando la memoria del proprio omonimo nonno paterno (stimato concittadino e veterano dell'industria edilizia), i migliori auguri per un immediato e valido inserimento nel campo professionale.

Le più vive felicitazioni anche ai genitori signor Sebastiano e signora Vita Carminella.

Onorificenza

Ballegramenti vivissimi all'amico sig. Mario Senatoro contitolare dell'importante azienda Gas ed elettronodustrii in Cava per essere stato insignito dal Presidente della Repubblica dell'Onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica.

Onomastici

Per la ricorrenza del suo onomastico giungono cordiali auguri a S. E. Monsignor Alfredo Vozzi - Vescovo di Cava ed Arcivescovo di Amalfi.

Auguri dei pari cordiali a: Ing. Alfonso Romano, signor Alfonso Pisapia, Dott. Gaetano Maglione, Avv. Com. Enrico Caterina, Com. Dr. Gaetano Guida, rag. Alfredo Colucci, sig. Alfredo Di Nunno, P. Lorenzo D'Onghia, P. Arturo Jacobino, avv. Alberto D'Ursi, Prof. Alfredo Caputo, Prof. Alfredo Coppola Sig. Domenico Passaro, Avv. Domenico Apicella, Senator Prof. Salvatore Valitutti, avv. Salvatore De Cicco, Prof. Salvatore Fasano, dr. Alfonso Volino, Dott. Domenico Pagano.

Lorenzo Santoro, di anni 23, si è laureato in architettura presso l'Università di Napoli il 27.7.76, col massimo dei voti, discutendo brillantemente la tesi di attualità: «Comunità agricola in Cava dei Tirreni, corredato da studi urbanistici e tipologici, cioè si di un pro-

getto per la pubblicità su questo giornale rivolgetevi alla Direzione - Tel. 841913

Nozze Caliendo - Di Marino

Nella Monumentale Cattedrale della Badia di Cava il Rev. P. Don Raffaele Conte ha benedetto le nozze tra il giovane Dott. Roberto Caliendo, direttore del Credito Italiano di Salerno e signora con un folto gruppo di funzionari colleghi dello sposo, la Prof. Rita Bisogno e Olmina D'Ariani, il Dr. Angelo Ragni e signora, il sig. Franco Maiorino e signora, la signora Antonietta Robertaccio ved. Accarino, il Dott. Giorgio ed Enrico Caliendo, la signora Antonella Confalone e numerosi altri cui chiediamo venia per l'involontaria omissione.

Agli sposi felici giungano anche le nostre felicitazioni e cordiali auguri.

Nozze

Farano - Trentini

Nella Chiesa di San Francesco il P. Guardiano Fedele Malandrino ha unito in matrimonio l'ing. Luigi Farano e Antonio e di Emma Giordano con la laureanda in lettere Mariarosa Trentini del Dott. Giuseppe Alberto e della signora Ortensia Bassi. Compare d'anello il Barone Stanislao Bassi: testimoni l'avv. Enzo Giannattasio e il Gen. CC. Renato Capocci.

Alla giovane coppia giungano anche i nostri cordiali auguri e rallegramenti.

Autorizz. Tribunale di Salerno 23-8-1962 N. 208

Direttore responsabile:

FILIPPO D'URSI

Tip. Jovane - Langomare Tr.-SA

Prossime nozze

Il prossimo 1° settembre, ultimo Gelsomani di Paestum, la giovanissima Dott. Lucia Romano, dell'ing. Alfonso e Dr. Ernesto D'ursi, sposerà il bravo e colto giovane Dr. Roberto Magliano del cui signore Francesco e della signora Carmela Barbato.

Ai cari sposi anticipiamo i più cordiali ed affettuosi auguri.

Gioventù studiosa

Ci giunge la lieta notizia e la registriamo con vivo compiacimento che i giovani Vincenzo ed Amadio Mascolo, figliuoli diletti dei carissimi amici Avv. Luigi Amadio e Giovanni Ferrazzi hanno, con brillante vittoria conseguito rispettivamente la maturità Classica e l'Abilitazione Magistrale.

Euon sangue non mente è proprio il caso di affermarlo nel momento in cui due giovanissimi rampolli di Cava Mascolo ci accingono a continuare la tradizione luminosa del loro illustre casato che diede a Cava ed al Salernitanismo professionisti illustri e preparati e il cui ricordo non è scomparso con la loro immatura partita.

Ai neo universitari ed ai loro felici genitori i nostri rallegramenti ed i nostri auguri cordiali particolarmente al giovane Vincenzo che certamente sarà custode fedele del prestigioso nome del suo illustre avo paterno lo avv. Vincenzo Mascolo, tra i più illustri del Foro Salernitaniano, il cui ricordo è vivo ed incancellabile negli animi di Cava e fuori.

LUTTI

Si è serenamente spenta la signora Carmela Ruggero vedova dell'indimenticabile amico sign. Candeloro Paolillo, nobile figura di sposa e di madre. Ai figli Renato, Aldo, Ferruccio, Prof. Genovella e Dr. Fiorella, alle more Cav. Amalia Coppola, Adriana Saligeri Zucchi e Giulia Palumbo, ai generi Avv Enzo Gianatasio e Dott. Ettore Landi, ai nipoti e parenti tutti giungono e nostre vive condoglianze.

Un gravissimo lutto ha colpito il nostro caro amico e collega avv. Giovanni Pagliara: all'alba di un giorno di questo inecostante luglio si è serenamente addormentata, in veneranda età, la diletta sua genitrice N. D. Francesca D'Amico ved. Accarino, il Dott. Giorgio ed Enrico Caliendo, il signorina Antonella Confalone e numerosi altri cui chiediamo venia per l'involontaria omissione.

Agli sposi felici giungano anche le nostre felicitazioni e cordiali auguri.

A Giovanni Pagliara, tanto duramente colpito nei sentimenti più puri; ai suoi germani dott. Ermanno e signora Marin e Brunetto, ai nipoti e congiunti tutti giungono le nostre vive ed affettuose condoglianze e la nostra stiva solidarietà nel loro grande dolore.

Si è serenamente spento il Ten. Col. in Spm. Com. Giuseppe Caiazza, nobile figura di cittadino e di ufficiale tanto stimato nella nostra città.

Al figlio Dr. Giuseppe, alla cognata N. D. Nicolina Navarra e figli, Prof. Dr. Domenico, Mons. Giuseppe Maggiore CC. Gerardo e Dott. Ludovico Caiazza e di costoro sorelle giungono le nostre vive condoglianze.

NOTIZIARIO SINDACALE

Rubrica a cura di Renato Agoito

Soggiorni termali e benefici scolastici ENPAS ai figli degli statali

L'Enpas per l'anno scolastico 1976-77 mette a concorso cento posti gratuiti in convitto per gli orfani dei pensionati e dei dipendenti statali già iscritti al fondo di previdenza che al 30 settembre p. v. avranno compiuto sette anni e non superato i dodici anni di età.

Le domande dovranno essere inoltrate alla Direzione Generale dell'Enpas in Roma, entro e non oltre il 15 agosto p. v.

A favore degli orfani degli iscritti al fondo suddetto, l'Enpas ha, inoltre, riservato, l'erogazione di 200 borse di studio da lire 40 mila ciascuna per gli iscritti alle scuole elementari; di 427 da lire 60 mila per le scuole medie inferiori; di 500 da lire 85 mila per le scuole medie superiori; di 380 da lire 100 mila per l'Università, delle quali 250 per gli organi che nel 1976-77 s'iscriveranno al primo anno accademico; di 50 borse da lire 100 mila lire per corsi di perfezionamento post-universitario.

Sono, altresì, previste borse di studio anche per i figli dei dipendenti statali in servizio, sempre che siano iscritti al fondo di previdenza e credito gestito dall'Enpas. Il beneficio comporta 5000 borse da lire 75 mila lire per gli iscritti nel 1976-77 al primo corso delle medie superiori; 500 da lire 75 mila lire per le altre classi delle medie superiori; 1000 da lire 100 mila lire ciascuna per i corsi universitari; 250 delle quali riservate agli iscritti al primo anno; 100 sempre da lire 100 mila

l'una per i corsi di perfezionamento post-universitario.

I termini per le domande relative ai vari tipi di borse di studio sono indicati negli appositi bandi di concorso in via di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, da ritirare e restituire compilati alle competenti Sedi provinciali dell'Enpas.

Anche nel campo dei soggiorni termali, l'Enpas ha confermato anche per questa estate la convenzione con la Casa termale del bambino di Salsomaggiore per il soggiorno per i figli degli statali.

Le domande di partecipazione, in carta semplice e corredate della documentazione prevista, devono essere inoltrate al più presto alle sedi provinciali dell'Enpas nel cui territorio risiede il min-

nore aspirante al beneficio.

L'articolazione dei turni è la seguente: 19 giugno - 3 luglio (20 posti); 6-20 luglio (65 posti); 23 luglio - 6 agosto (105 posti); 9-23 agosto (135 posti); 25 agosto - 8 settembre (115 posti); 11-25 settembre (110 posti).

Le istanze, infatti, previa istruttoria, verranno ritratte alla direzione generale dell'Enpas entro il 30 giugno per la destinazione dei piccoli ospiti ai vari turni.

Sarà tenuto conto dell'eventuale preferenza manifestata, subordinatamente alle accertate necessità di cura,

PARALIZZATA LA TRATTAZIONE delle cause previdenziali ed assistenziali

Per il trasferimento di tre pretori a richiesta ad altri uffici (dott. Vittorio, dott. Santaniello e dott. Della Valle), nonostante impegno, con gravi carichi, dei pretori dotti, Guglielmo Amato e dott. Mario Villani e dello stesso pretore dirigente, dott. Rosario Giannitti, è paralizzata la trattazione delle controversie previdenziali innanzi alla Pretura di Salerno.

H V. Presidente del Consiglio dei Pretori e Procuratori di Salerno, Prof. Avv. Nicola Crisci, ha trasmesso la seguente lettera al Consigliere Pretore Dirigente e per conoscenza al Presidente del Tribunale, dott. Attilio Ma-

gi e al Presidente della Sezione Distaccata di Corte d'Appello, Prof. Domenico Napolitano; all'Ufficio Sig. Consigliere, il 10 u. s., con una delegazione di consulti legali dei Patronati (INCA, EPACA, ACLI, ITAL) e del Capo dell'Ufficio Distrettuale Legale dell'INPS di Salerno, con il rappresentante del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, abbiamo ritenuto opportuno prospettare alla S. V. la grave situazione della trattazione delle controversie previdenziali ed assistenziali, determinata dal trasferimento di tre pretori ad altri uffici. Riteniamo ribidire con urgenza la necessità del riesame della situazione per coordinare il suo intervento con quello del sig. Presidente del Tribunale e di S. E. il Presidente della

Sezione Distaccata della Corte, in modo che con l'inizio dell'attività post-feriale sia, almeno in parte, trovata una soluzione adeguata. Cogliamo l'occasione per segnalare che deve assolutamente essere riesaminata la localizzazione della Cancelleria della Sezione Lavoro, nonché lo organico addetto. Restiamo anche a disposizione della S.P. per un eventuale incontro collegiale.

Dall'Università degli Studi di Salerno

INTERESSANTE PUBBLICAZIONE del Direttore Amm.vo Dott. PELOS

Il dott. Tommaso Pelosi, direttore amministrativo dell'Università degli Studi di Salerno, con il dott. Giuseppe Iorio, già direttore amministrativo dell'Università degli Studi di Napoli, ha pubblicato l'opera «Gli organi collegiali dell'Università», presso un'importante casa editrice napoletana.

L'interessante manuale è utile ai docenti, agli amministratori e agli studenti. Infatti, tratta la posizione dell'Università nell'ordinamento pubblico, le regole per il funzionamento degli organi collegiali e, in particolare, degli organi collegiali universitari, il consiglio di amministrazione, il senato accademico, il consiglio di fa-

PUNGOLATURE

DUE CANDIDATI

Una pagliacciata

Tralasciando ogni altra considerazione su uomini e cose elettorali ed a dimostrazione di quanto l'urna sia una delle «femmine» più spietate ricordiamo quanto si è verificato nel salernitano per due candidati al Senato per il Collegio Cava-Salerno: Per il P.L.I. è sceso in lotta il Sen. Valitutti, autentico illustre cittadino salernitano, Presidente di Sezione del Consiglio di Stato, Rettore Magnifico dell'Università per stranieri di Perugia, giornalista e giurista insigne, coscienza e mani pulite. L'ineffabile elettoro salernitano lo ha accolto col trionfo e onorandolo con migliaia di voti; lo ha dichiarato meritevole di godere dell'immunità parlamentare e gli nega la medaglia senatoriale.

Per il P.L.I. ha lasciato un passivo di lire 65 miliardi e di lui si occupa un magistrato penale per l'affare S. Remo. Ebene, l'ineffabile elettoro salernitano lo ha accolto con migliaia di voti; lo ha dichiarato meritevole di godere dell'immunità parlamentare.

Per la D. C. la Direzione Centrale della D. C. ci trasmette... ufficio il chierico Dr. Grassini mai sentito nominare prima d'ora in terra salernitana dalla quale è già ripartito per ritornarvi se non trova spazio migliore fra cinque anni. Di lui si è supposto che qualche Presidente della GEPI ha lasciato un passivo di lire 65 miliardi e di lui si occupa un magistrato penale per l'affare S. Remo. Ebene, l'ineffabile elettoro salernitano lo ha accolto con migliaia di voti; lo ha dichiarato meritevole di godere dell'immunità parlamentare.

La notizia fu accolta con viva soddisfazione in tutti gli ambienti cittadini e pure noi idealmente ci associammo a quell'applauso che aveva salutato l'opportuna proposta che oltre tutto premiava in Federico De Filippis tanti anni di devota attività al partito democratico.

Ma quale non fu la delusione quando si apprese che quella proposta a Salerno non fu proprio presa in considerazione e a Roma già tenevano in serbo il «candidato» (vedi Grassini) che doveva venire a mettere voti in terra salernitana e togliere ad un salernitano la giusta aspirazione di sedere in Parlamento.

Dopo il concorso occorre «fare», i vigili

Si è espletato in questi giorni il concorso per 16 nuovi vigili urbani. Tra i vincitori vi figurano anche tre donne. Ai neogigli diciamo che non basta aver vinto il concorso che li autorizza ad indossare una smagliante divisa. Occorre che essi imparino il mestiere nella vita pratica ad essere all'altezza dei compiti loro attribuiti dalla carica.

Un corso di addestramento prima di far scendere la... ne truppa in Piazza non guasterebbe. Al Comandante Maggiore Petrucci il compito di provvedere.

LO SVECHIAMENTO DELLA D. C.

Durante e dopo la campagna elettorale la D.C. ha preconizzato il suo svechiamento e, fedele agli impegni, ha provveduto a:

Designare come Presidente del Consiglio l'On. An-

dretti con trent'anni di attività politiche nella D. C.

Designare come Presidente del Senato il Senator Fanfani, anche con trent'anni di attività politica nella DC. A Salerno è stato eletto Segretario Prov. del Partito della D. C. il Prof. Eugenio Abbri che ha sulle spalle varie decenni di attività politica spesi parte nella Monarchia e parte nella D. C.

Sempre a Salerno, eletto Sindaco della città l'avv. Walter Molibio anche lui con decenni di attività nella D. C.

Come inizio dello svecchiamento e del rinnovo del Partito con forze fresche non c'è male!

A Cava hanno vinto i comunisti

Un'altra leggenda in ordine alla «cattolicità» del popolo cavese è stata sfata nella recenti elezioni del 20 giugno.

Le urne, per la prima volta, hanno dato piena vittoria al P. C. I. e noi siamo convinti che se la Direzione Provinciale del Partito avesse rappresentato come candidato alla Camera o al Senato il Prof. Riccardo Romano certamente costui avrebbe riconquistato la medaglia parlamentare che è stata invece negata ad un altro giovane candidato cavese di quel partito.

Per la cronaca riportiamo che per il Senato il P.C.I. ha ottenuto 9.697 voti mentre la D. C. ne ha ottenuto 8.505; per la Camera il P. C. I. ha ottenuto 11.687 voti mentre la D. C. ne ha ottenuto 11.445.

Per i «cattolici» che indubbiamente hanno votato comunista riportiamo le seguenti parole di Lenin: «Il marxismo è un materialismo e come tale esso è nemico spietato della religione. Questo è indubbio». (Partito operaio e religione Operai complete in Russo vol. 14 pag. 68 s.)

«La social-democrazia (comunismo) fonda tutta la sua ideologia... sul marxismo.

La base filosofica del marxismo, come lo dichiararono più volte Marx ed Engels è costituita dal materialismo assolutamente ateo e decisamente nemico della religione (Lenin come sopra).

Recapiti:

- Fotocopia Amendola - Piazza Duomo
- Tele. 843909
- Abitazione:
- Via Gen. Luigi Paisi, 9
- CAVA DEI TIRRENI

Cavesi!
IL PUNGOLO
È IL VOSTRO
GIORNALE
Leggetelo,
Diffondetelo,
Abbonatevi

Giudice Occorsio

(continua dalla pag. 1) teggiamento di inflessibile ripulsa verso le invasioni politiche. Bisogna isolare i politici in tuga, perseguiti e, se è il caso, allontanarne con il marchio dell'indignità, quei magistrati che, instancando una ideologia politica, dimostrano, senza possibilità di equivoci, che la loro vocazione non è stata mai, non è, o non sarà mai, quella di sapersi mettere al di sopra delle parti per esercitare la funzione più delicata del nostro ordinamento statale.

Questo è fatto di coraggio che Le chiediamo. Riprenda il discorso, signor Presidente, e rammenti al Consiglio Superiore della Magistratura, senza mezzi termini, le responsabilità che gli competono. Non si possono versare lacrime sugli assassini lasciando carica la arma che provocherà nuovi lutti al Paese. Ormai anche i gatti sanno che l'organo di autogoverno della magistratura, trascurando il dovere precipuo di difendere la giustizia dalle calide invasioni politiche, si è ridotto a gingillarsi con i gatti di valzer dei trasferimenti dei giudici o, tutt'al più, con

nel suo telegramma di coraggio ai familiari del Giudice Occorsio, ha detto che è necessario potenziare urgentemente le forze dell'ordine. Noi non diciamo di

no, e, anzi, con Sua buona pace, ci permettiamo di rammentarLe che, da molti anni, noi protestiamo per le assurde condizioni di mortificazione in cui i difensori dell'ordine sono ridotti ad operare. Ma questo non è nemmeno il più efficace, perché è lontano dalla radice del male. E' necessario che lo Stato affondi, una volta per tutte, il bisturi nella piaga purulenta che

ha già vistosamente corruto il tessuto della Giustizia. Non v'è dubbio, signor Presidente, che il Suo settennato sia tra i più tormentati della storia della nostra inquieta repubblica. L'esplosione di questo nuovo tipo di violenza che sfida apertamente i poteri costituzionali, si aggiunge alle numerose difficoltà di cui esso appare costellato e ne incipisce le già fosche connotazioni. Ma se Ella impiegherà, con ferma tenacia, tutti i Suoi sforzi per restituire al nostro Paese una Giustizia dignitosa, obbediente soltanto alla legge, avrà fatto opera meritaria che La compenserà largamente dei colpi avversi del destino.

nel Giornale del Messaggero per gentile concessione anche dell'Autore).

l'Hotel Victoria
RISTORANTE
MAIORINO

Vi ricorda la sua attrezzatura per:

- RICEVIMENTI NUZIALI E BANCHETTI
- ELEGANTI E MODERNI CAMPI DI TENNIS
- CAVA DEI TIRRENI
- Tel. 84 10 64



UNICA STAZIONE DI SERVIZIO (n. 8970)
AUTORIZZATA A SERVIZIO A C I

Enrico De Angelis

Viale della Libertà - Tel. 841700 - Cava dei Tirreni

- BIG BON
- PNEUMATICI PIRELLI
- SERVIZIO RCA - Stereo 8
- BAR-TABACCHI
- Telefono urbano e interurbano
- IMPIANTO LAVAGGIO - LUBRIFICAZIONE
- INGRASSAGGIO - VESUVIATURA
- LAVAGGIO RAPIDO «CECCATO»
- SERVIZIO NOTTURNO

Chalet

La Valle

Hotel

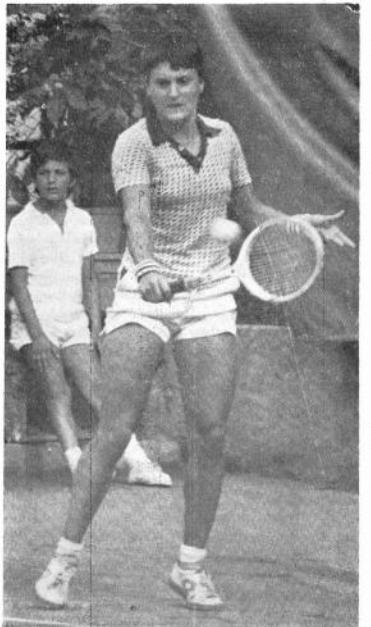
Bar

Ristorante

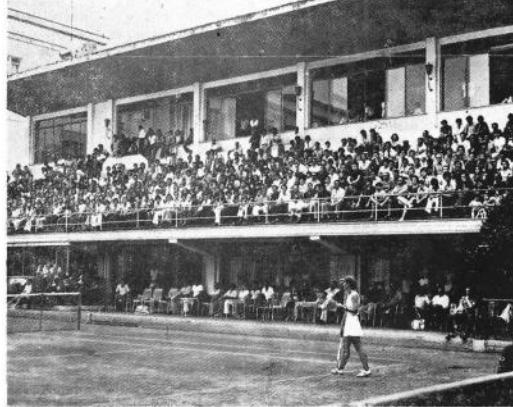
84013 ALESSIA

di CAVA DE' TIRRENI

Tel. 841599

L'ANGOLO DELLO SPORT**TORNEO INTERNAZIONALE di Tennis femminile di 1^a cat.****DANIELA MARZANO** vincitrice sull'Australiana WALKER

Finalmente dopo una pausa di molti anni il Sociale Tennis Club ha visto di nuovo gareggiare sui suoi campi atleti di valore internazionale.

**UN ANGOLO DEI CAMPI DI TENNIS DURANTE LE GARE**

Dal giorno 13 al 18 luglio la francese EVELYN PALE è svolto infatti un Torneo PALE.

Il Torneo che ha offerto uno spettacolo di altissimo livello tecnico, si è concluso con la vittoria della Marzano nella gara del singolare.

La villeggiatura a Cava**All'Hotel Victoria**

— Ing. Steiniger Johannes e famiglia da Hestrupkappeln (Germania); Ing. Dalle Crode Giuseppe da Treviso; Doctor Dieter Karl e Signora da Ettenheim labr (Germania); sig. Merlo Umberto dal Canada; signora d'Apuzzo Rita dal Venezuela; signora Fontana Maddalena dal Venezuela; sig. Bisogno Della Porta e famiglia da Marsiglia; sig. Mehring Richard da Tetschen (Germania); sig. Antonatos Demetra e famiglia da Atene; sig. Carlucci Angelo e famiglia da Montreal (Canada); sig. Favaro Di Diego e signora da S. Donà di Piave; Comm. Ing. Tenore Raffaele e Francesca da Milano; sig. Timmerman Jan da Heers (Belgio); signora professora Damiani

da Vicenza; sig. Lemm Man Norbert da Berlino; sig. Du mont André e House José Eugenio e famiglia da Verviers (Belgio) sig. Kaplan Sol e signora Emma da New York; sig. Dieter Parl e Signora Vera da Milano; dott. comm. Egidio Mario e Signora Judith da Berlino; signora prof. Cardone Carmela da Reggio Calabria; sig. prof. Lixin Alain e famiglia da Engis (Belgio).

Ospitato anche un gruppo di tennisti in occasione del torneo di Tennis dal 13 al 18 u.s.

Sono stati ospitati, anche i componenti la squadra di basket Stands di Milano del torneo del C.S.I. di Cava.

IN ARRIVO :

Sig. N. Vassetti Eva da Napoli; signora Marchesa Du Smet Maria Rosaria e figlio Ida Mauri da Roma; sig. prof. dott. d'Afflitto

e della coppia australiana O'Neil-Walker nella gara di doppio.

Il pubblico accorso numerosissimo sulle tribune del Social Tennis, anche dalle città limitrofe, ha seguito con grande interesse e manifesta passione lo svolgersi delle gare testimoniano in tal modo la validità di questo sport.

La premiazione ha avuto luogo al termine del Torneo ed è stata effettuata nell'ordine dall'Avv. Mario Parrini, Presidente dell'E.P.T. dal Sindaco della città di Cava Appiano, Angrisani, dall'Avv. Enrico Salsano, Presidente della locale Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo, e dal Prof. Arturo Infranzi, Presidente del Sodalizio:

Speaker il Direttore Sportivo Matteo Tortora della Corte.

Questo torneo, la cui realizzazione è stata resa possibile dall'impegno posto dal Presidente Prof. Infranzi, collaborato da tutto il Consiglio di Amministrazione, ha voluto essere un motivo di attrazione dei giovani verso uno sport che per la sua completezza, per l'agonismo e per la lunghezza dell'arco di vita in cui può essere praticato, è sicuramente

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...

...